

La delicata strategia della riorganizzazione strutturale e strategica. L'esperienza positiva di Techno Seed: come elevare il contenuto tecnologico

Il salto generazionale? È un'opportunità

La docente **Cristiana Compagno**: «Se gestito correttamente può rafforzare l'azienda»

Da ricercatori a imprenditori. La missione non è impossibile e in Friuli Venezia Giulia questa "mutazione" non è più una rarità. Nella nostra regione, infatti, il ruolo di scienziato-manager si sta diffondendo anche grazie alla spinta propulsiva dell'Università di Udine che ha promosso una serie di iniziative (in primis Start Cup, la business plan competition nata con l'obiettivo di promuovere la ricerca applicata e diffondere la cultura d'impresa) finalizzate alla creazione di nuove realtà ad elevato contenuto tecnologico: gli spin off accademici, ovvero l'impresa che nasce per sviluppare e commercializzare un'idea nata dalla ricerca. A questo nuovo modello imprenditoriale è dedicato il libro "Ricerca scientifica e nuove imprese"

curato dalla professoressa **Cristiana Compagno** (ordinario di strategia d'impresa alla facoltà di Economia dell'università di Udine, delegata del rettore all'innovazione nonché presidente del Comitato scientifico di InnovAction e Techno Seed) e da **Daniel Pittino** (ricercatore di organizzazione aziendale alla facoltà di economia dell'Ateneo friulano) che verrà presentato nella giornata di chiusura del Salone.

Nel volume vengono approfonditi tutti gli aspetti e gli strumenti relativi alla pianificazione e al lancio di uno spin-off da ricerca e, per integrare la teoria con la pratica, vengono analizzate, quali casi aziendali,

le imprese nate in seguito alla partecipazione alla business plan competition udinese e allo sviluppo successivo dell'idea imprenditoriale nell'ambito di Techno Seed. "L'ateneo friulano ha innescato un meccanismo virtuoso - spiega Compagno - anche grazie alla dinamicità con cui ha saputo adeguarsi al nuovo ruolo di promotore dello sviluppo del territorio attraverso il trasferimento tecnologico al sistema economico. Il libro sintetizza e codifica l'evoluzione della nostra Università, piccola ma coesa e dinamica, caratterizzata da uno sviluppo che segue l'architettura concettuale del processo innovativo. Un percorso fatto di continui stop and go, che l'ateneo metterà in scena a Innovaction, nella piazza della Conoscenza dove si svolgerà il Torneo dei paradigmi". Deus ex machina dell'iniziativa la professoressa **Cristiana Compagno** e il suo team di collaboratori (i ricercatori **Daniel Pittino** e **Francesca Visintin**).

E, in aggiunta, a Innovaction non poteva mancare il miglior incubatore italiano in termini di risultati (delle 12 imprese in fase di start up, 8 sono già costituite come srl e di queste 4 sono insediate nel Parco) e unico in Italia a vantare un sistema di finanziamento privato: Techno Seed. Sarà presente con le imprese incubate e protagonista di una serie di confronti sull'Ict in regione e sull'open source. A due anni e mezzo dall'avvio del progetto, promosso da Friuli Innovazione, Università di Udine e Ires del Friuli Venezia Giulia, il bilancio dell'attività di Techno Seed (finanziato dal Ministero delle attività produttive con l'obiettivo di creare imprese ad elevato contenuto tecnologico) è più che



buono. "Struttura snella e flessibile - spiega la professoressa Compagno - ha acquisito grandi competenze nei settori della tecnologia, della finanza e dell'economia, coinvolgendo sui progetti il sistema finanziario".

In meno di tre anni, il progetto ha dato vita a un network di consulenti e professionisti specializzati nel trasferimento tecnologico, nel business planning e nell'Ict contribuendo così a stimolare la crescita di un terziario avanzato in grado di affiancare le imprese. "La grande conquista dell'incubatore è rappresentata - aggiunge Compagno - nella creazione di uno strumento finanziario ad hoc, un fondo di natura privatistica a disposizione delle nostre spin-off. Un'innovazione nell'innovazione visto che per la prima volta non si tratta di soldi pubblici ma di risorse messe a disposizione dal sistema bancario regionale coordinato da Mediocredito e Friulia". Il fondo, che erogherà finanziamenti senza garanzie reali e a tasso agevolato, solo sulla base dell'analisi dei business plan tecnologici elaborata dal Comitato scientifico di Techno Seed, è partito con una dotazione iniziale di 125 mila euro con potenzialità di crescita fino a 1,1 milioni di euro.

L'innovazione nelle pmi del Friuli

li Venezia Giulia. "Il percorso è avviato - sostiene la professoressa Compagno - e si sta diffondendo a macchia di leopardo. Vengono premiate le imprese virtuose che si sono attrezzate adeguatamente per affrontare le nuove sfide e condannate quelle che hanno dimostrato di non sapere stare al passo con i tempi. Per le aziende della nostra regione che operano in settori tradizionali ormai maturi, la carta da giocare è l'innovazione strategica. Gli imprenditori devono sviluppare nuove strategie di marketing, arricchire il prodotto di "significati", contraddistinguendolo in termini di "brand" e identità. E' necessario, inoltre, migliorare l'approccio con il cliente e ottimizzare l'organizzazione interna all'azienda". Questo processo potrà consolidarsi ulteriormente se verrà recepito anche all'interno delle realtà produttive interessate dalla fase del ricambio generazionale, una situazione che in regione riguarda il 48 per cento delle imprese.

"Se gestito correttamente - precisa **Cristiana Compagno** - il "passaggio di consegne" potrà rivelarsi una vera e propria opportunità di rilancio per le imprese, che potranno crescere dal punto di vista dimensionale e rafforzare la propria competitività grazie alla preparazione e alle competenze dei giovani imprenditori ai quali verrà affidata la gestione dell'azienda". Grazie alla spinta dell'Università di Udine, il "virus" dell'innovazione tecnologica e strategica si sta diffondendo su tutto il territorio. InnovAction serve anche a questo: a estendere la contaminazione, facendo da stimolo allo sviluppo della cultura dell'innovazione".

Ilaria Gonano

Una grande esperienza nel marketing strategico

E' un concentrato di energia, (sarà per questo che quanto entra in una stanza spesso i computer "si piantano"?), e un vulcano di idee. E' determinata e, come lei stessa ammette, se è convinta di un progetto "non molla l'osso". Dinamica e brillante nell'eloquio, sa motivare i collaboratori e nonostante uno stakanovismo in grado di sfiancare chiunque, è molto apprezzata e stimata. Possiede, insomma, tutte le caratteristiche del leader. "Riesce a tirar fuori il meglio di ognuno di noi - conferma la ricercatrice Francesca Visintin che fa parte dello staff dei collaboratori - e sa darci la carica quando la tensione cala".



Cristiana Compagno

"Impareggiabile nel marketing strategico - sottolinea il professor Guido Nassimbeni, che le è succeduto alla guida di Start Cup - sa insegnarlo agli altri ma anche praticarlo come nessun altro".

"E' un'amica da anni, oltre che una collega - commenta il professor Roberto Grandinetti che ha condiviso insieme a Cristiana Compagno molti progetti - con una capacità organizzativa non comune. Determinata come un carro armato, a volte il suo passaggio qualche smottamento di terreno lo provoca, ma fa parte del gioco". (r.me.)